

CHI È MIA MADRE E CHI SONO I MIEI FRATELLI? (Mc 3,20-35)




CHI È MIA MADRE E CHI SONO I MIEI FRATELLI? (Mc 3,20-35)

In questo brano:

- i *parenti* di Gesù vogliono portarlo via perché pensano che sia fuori di sé;
- gli scribi lo pensano indemoniato, mentre Gesù si rivela come colui che libera dal male;
- i veri parenti di Gesù sono quelli che ascoltano la sua parola e fanno la volontà di Dio.

CHI È MIA MADRE E CHI SONO I MIEI FRATELLI? (Mc 3,20-35)

- 
- **Gesù** con la sua parola è il punto di riferimento per chi vuole fare la volontà di Dio.
 - **Il discepolo** entra nel cerchio di quelli che ascoltano e mettono in pratica la sua parola.

²⁰Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. ²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé".

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". ³³Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".

(Mc 3,20-35)

²⁰Entrò in una **casa** e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. ²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé". (Mc 3,20-21)

Casa = *terza* volta in cui è narrata (luogo delle relazioni più vere e simbolo della *chiesa*): si può entrare per stare con lui, ma non per portarlo via.

²⁰Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. ²¹Allora i suoi, sentito questo, **uscirono** per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé". (Mc 3,20-21)

Casa = *terza* volta in cui è narrata (luogo delle relazioni più vere e simbolo della *chiesa*): si può entrare per stare con lui, ma non per portarlo via.

Uscirono: mentre Gesù entra (= stare con lui dove dice lui, servire lui), i suoi parenti escono (= portare Gesù dove diciamo noi, servirsi di lui: è il contrario della fede).

²⁰Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. ²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a **prenderlo**; dicevano infatti: "È fuori di sé". (Mc 3,20-21)

Casa = *terza* volta in cui è narrata (luogo delle relazioni più vere e simbolo della *chiesa*): si può entrare per stare con lui, ma non per portarlo via.

Uscirono: mentre Gesù entra (= stare con lui dove dice lui, servire lui), i suoi parenti escono (= portare Gesù dove diciamo noi, servirsi di lui: è il contrario della fede).

Prenderlo (= non saper amare, uccidere) è il contrario di donare (= amare, dare la vita).

²⁰Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. ²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "**È fuori di sé**". (Mc 3,20-21)

Casa = *terza* volta in cui è narrata (luogo delle relazioni più vere e simbolo della *chiesa*): si può entrare per stare con lui, ma non per portarlo via.

Uscirono: mentre Gesù entra (= stare con lui dove dice lui, servire lui), i suoi parenti escono (= portare Gesù dove diciamo noi, servirsi di lui: è il contrario della fede).

Prenderlo (= non saper amare, uccidere) è il contrario di donare (= amare, dare la vita).

È fuori di sé perché non usa i potenti mezzi che ha:

- differenza tra furbo e intelligente;
- essere con Gesù richiede un cambiamento di mentalità, se no si resta fuori dalla sua famiglia pur amandolo (amore *egoistico*, che va purificato);
- è la tentazione anche della Chiesa: usare i mezzi del mondo (occorre *discernimento*);
- quelli che lo amano (i suoi) non lo capiscono e stanno fuori, quelli che lo capiscono (gli scribi) stanno dentro ma non lo amano.

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, **stando fuori**, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". ³³Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre". (Mc 3,31-35)

Stando fuori: sono «suoi» eppure estranei (fuori): c'è un nuovo dentro/fuori (chi crede di essere dentro e invece è fuori).

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, **mandarono a chiamarlo**. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". ³³Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre". (Mc 3,31-35)

Stando fuori: sono «suoi» eppure estranei (fuori): c'è un nuovo dentro/fuori (chi crede di essere dentro e invece è fuori).

Mandarono a chiamarlo perché Gesù sta con loro: differenza con la chiamata di Gesù ai Dodici, perché fossero con lui (**adeguarlo** a noi anziché adeguarci a lui).

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e **ti cercano**". ³³Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre". (Mc 3,31-35)

Stando fuori: sono «suoi» eppure estranei (fuori): c'è un nuovo dentro/fuori (chi crede di essere dentro e invece è fuori).

Mandarono a chiamarlo perché Gesù sta con loro: differenza con la chiamata di Gesù ai Dodici, perché fossero con lui (**adeguarlo** a noi anziché adeguarci a lui).

Ti cercano: quando *cercano* Gesù è sempre per prenderlo.

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". ³³Ma egli rispose loro: "**Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?**". ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre". (Mc 3,31-35)

Stando fuori: sono «suoi» eppure estranei (fuori): c'è un nuovo dentro/fuori (chi crede di essere dentro e invece è fuori).

Mandarono a chiamarlo perché Gesù sta con loro: differenza con la chiamata di Gesù ai Dodici, perché fossero con lui (**adeguarlo** a noi anziché adeguarci a lui).

Ti cercano: quando *cercano* Gesù è sempre per prenderlo.

Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? C'è una parentela nella carne e una nello spirito.

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". ³³Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ³⁴**Girando lo sguardo** su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre". (Mc 3,31-35)

Stando fuori: sono «suoi» eppure estranei (fuori): c'è un nuovo dentro/fuori (chi crede di essere dentro e invece è fuori).

Mandarono a chiamarlo perché Gesù sta con loro: differenza con la chiamata di Gesù ai Dodici, perché fossero con lui (**adeguarlo** a noi anziché adeguarci a lui).

Ti cercano: quando *cercano* Gesù è sempre per prenderlo.

Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? C'è una parentela nella carne e una nello spirito.

Girando lo sguardo: Gesù al *centro* e i discepoli in cerchio (tutti *uguali*).

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". ³³Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché **chi fa la volontà di Dio**, costui per me è fratello, sorella e madre". (Mc 3,31-35)

Chi fa la volontà di Dio = ascolta la sua parola e la mette in pratica:

- i suoi non lo fanno e restano fuori (estranei), la folla lo fa e entra con lui (famiglia);
- l'uomo diventa la parola che ascolta (fratello, sorella, addirittura madre di Gesù)!

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è **posseduto da Beelzebùl** e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".

(Mc 3,22-30)

È posseduto da Beelzebùl = Gesù non è mai dei tuoi: quando Dio ci dà un bene è *sospetto*, e così anche chi combatte il male.

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "**Come può Satana scacciare Satana?**" ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".
(Mc 3,22-30)

È posseduto da Beelzebùl = Gesù non è mai dei tuoi: quando Dio ci dà un bene è *sospetto*, e così anche chi combatte il male.

Come può Satana scacciare Satana?

- per noi è possibile mischiare bene e male (e *vedere* il male dove c'è il bene e viceversa), per Gesù *no*;
- noi grigi ci troviamo bene coi grigi, i **bianchi o neri** sono sospetti (giustizia = lo fanno tutti);
- incapacità radicale (di *tutti*, persino di *Maria*) di riconoscere ciò che sta *succedendo*.

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è **diviso** in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".
(Mc 3,22-30)

È posseduto da Beelzebùl = Gesù non è mai dei tuoi: quando Dio ci dà un bene è *sospetto*, e così anche chi combatte il male.

Come può Satana scacciare Satana?

- per noi è possibile mischiare bene e male (e *vedere* il male dove c'è il bene e viceversa), per Gesù *no*;
- noi grigi ci troviamo bene coi grigi, i **bianchi o neri** sono sospetti (giustizia = lo fanno tutti);
- incapacità radicale (di *tutti*, persino di *Maria*) di riconoscere ciò che sta *succedendo*.

Diviso = per noi è la normalità (*il problema*: solo chi riconosce di essere peccatore sente il bisogno di essere salvato).

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di **un uomo forte** e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".
(Mc 3,22-30)

Un uomo forte = Satana, ma Gesù è il più forte e lo *vince* (questa è la *buona notizia per noi*) e dà questo potere ai Dodici.

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà **bestemmiato contro lo Spirito Santo** non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".
(Mc 3,22-30)

Un uomo forte = Satana, ma Gesù è il più forte e lo *vince* (questa è la *buona notizia per noi*) e dà questo potere ai Dodici.

Bestemmiato contro lo Spirito Santo (azione diretta di Dio nella storia in modo visibile) = rifiutare il dono di Dio (la sua vittoria sul male).

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni". ²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: "Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo **non sarà perdonato** in eterno: è reo di colpa eterna". ³⁰Poiché dicevano: "È posseduto da uno spirito impuro".
(Mc 3,22-30)

Un uomo forte = Satana, ma Gesù è il più forte e lo *vince* (questa è la *buona notizia per noi*) e dà questo potere ai Dodici.

Bestemmiato contro lo Spirito Santo (azione diretta di Dio nella storia in modo visibile) = rifiutare il dono di Dio (la sua vittoria sul male).

Non sarà perdonato (non per punizione, ma per rifiuto del dono):

- pensare che debba farcela da solo (non mi fido di Gesù e della relazione con lui) = il peccato è il fallimento dell'io, che non ce l'ha fatta (come Giuda);
- accettare che Cristo mi liberi = il peccato è l'occasione per sperimentare la misericordia e il perdono (come Pietro).

ESERCIZIO

1. Entro in preghiera

- Pacificandomi:
 - con un momento di silenzio;
 - respirando lentamente;
 - pensando che incontrerò il Signore;
 - chiedendo perdono delle offese fatte e perdonando di cuore quelle ricevute.
- Mettendomi alla presenza di Dio:
 - faccio un segno di croce;
 - per la durata di un «Padre nostro» guardo come Dio mi guarda;
 - faccio un gesto di riverenza;
- Inizio la preghiera:
 - chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo.

ESERCIZIO

2. Chiedo al Signore ciò che voglio

- Sarà il dono che quel brano di vangelo mi vuol fare e che corrisponde a quanto Gesù fa e dice in quel racconto.
- In questo brano, chiedo di convertirmi dalle mie resistenze allo Spirito, e di ascoltarlo veramente.

ESERCIZIO

3. Medito e/o contemplo la scena

- Leggo il testo lentamente, punto per punto (anche più di una volta):
sapendo che dietro ogni parola c'è Gesù che parla a me;
usando la memoria (per ricordare), l'intelligenza (per capire e applicare alla mia vita), la volontà (per desiderare, chiedere, ringraziare, amare, adorare).
- Mi raccolgo osservando il luogo: **in casa (probabilmente la casa di Pietro a Cafarnaò, che era diventata come la nuova sinagoga, dove Gesù parlava ai suoi e accoglieva gli altri).**
- Traendone frutto, vedo, ascolto e guardo le persone: chi sono, che dicono, che fanno.

- Non avrò fretta, non occorre fare tutto. È importante sentire e gustare interiormente: mi soffermo dove e finché trovo frutto, ispirazione, pace e consolazione.
- Avrò riverenza più grande quando, smettendo di riflettere, inizio a parlare con Gesù.

ESERCIZIO

4. Concludo

- Termino con un colloquio con *Gesù* da amico ad amico su ciò che ho meditato.
- Finisco con un «Padre nostro».
- Esco lentamente dalla preghiera.

- Dopo aver pregato, rifletterò brevemente su com'è andata, chiedendomi:
se ho osservato l'esercizio e il suo metodo;
se è andata male, cosa e perché;
quale frutto o quali motivazioni spirituali ho avuto.

- Passi utili: Dt 6,4-9; 30,15-20; Sal 95[94]; Gv 10,1-5.